

Melbourne

scelsi l'Australia perchè l'amico dell'amico del cugino della moglie..insomma avete capito, me ne aveva sempre parlato bene riguardo qualità della vita, economia, opportunità di lavoro. Non la presero molto bene i miei vecchi, ma oramai decisi. Scrisi una lettera a mio padre diedi l'abbraccio più forte del mondo a mia madre, e partii la prima volta per un viaggio oltreoceano attraverso lunghe ore di volo. Arrivo a Melbourne, dove alloggiao per la prima volta in vita mia in ostello. L'impatto fu molto gradevole nonostante il mio pessimo livello di inglese. Mi piaceva l'idea di essere tra tutti quei ragazzi provenienti da varie parti del mondo, e realizzare pian piano che fossero la maggior parte di loro nella mia stessa situazione, nonostante la mia timidezza a causa dei problemi linguistici. Ma iniziare conversazioni in un ostello non è così difficile, soprattutto quando realizzi di essere tra i backpackers, ovvero coloro che viaggiano in giro per il mondo (in solitaria soprattutto) con uno zaino in spalla. Poi ho conosciuto il gruppo Uniti in Australia (prima era "Gli italiani a Melbourne"), un gruppo di persone davvero speciali per poi conoscere di persona il nostro caro Vincenzo de Paolis. Vincenzo, un'esperienza incredibile averlo conosciuto, un giovane ragazzo pugliese e con un cuore così grande da trovare il tempo di aiutare chiunque italiano che come me arrivi in questa terra a noi completamente nuova, a trovare casa e lavoro nonostante i suoi rilevanti impegni personali e di lavoro. Dopo un mese di ricerche, è proprio grazie a Vincenzo che trovai il mio primo lavoro in città, proprio quando le mie finanze erano in esaurimento e progettavo il mio prossimo alloggio sotto il ponte tra flinders street e lo Yarra river tra i barboni! Non ho avuto modo di conoscere bene la città in quanto i miei orari di lavoro erano per la maggior parte serali soprattutto nel week end, ma provo a riportare ciò che Melbourne mi ha dato in pochi mesi.

Sembra una città perfetta: molto dinamica, dotata di un sistema di trasporti che ti permette di arrivare a qualsiasi punto del suo CBD in pochi minuti. Sembra quasi bionica, molto europeizzata, ma senza una crepa. Quanto è bello passeggiare in quella città con circa 5.5 milioni di abitanti e sentirli quasi tutti in centro. In ogni angolo della città sembra esserci sempre gente e ci sono dei panorami bellissimi. Ricordo quello del ponte sul fiume Yarra, dove a destra puoi ammirare il complesso di luci di ristoranti e bar del famoso Crown Casinò, che rispecchiano nell'acqua del fiume davanti a te, e subito a sinistra ti spetta alzare il capo per guardare gli enormi palazzoni che caratterizzano Melbourne. Insomma, niente male avere visuali del genere quando sei senza lavoro e i soldi stanno andando via, rasserenarti in modo profondo immaginando che la città ti sussurra <<tranquillo ragazzo, ce la farai>>. In quei mesi trovai lavoro, iniziai a praticare sport nella palestra del palazzone in cui andai a vivere in seguito agli ostelli, insomma niente male dopo pochi mesi ed un livello linguistico pari a poco più di 0. Ma era proprio quello il punto, lavorando con italiani rappresentava un

grosso svantaggio riguardo l'apprendimento dell' inglese. dovevo quindi allontanarmi dagli italiani per progredire, e fu così che trovai un nuovo lavoro e dovevo trasferirmi in un piccolo paesino che dista circa 170 km da Melbourne, situato sulla nota Great Ocean Road, che solo a nominarlo mi dà la sensazione di percepire il suo odore in un respiro: Lorne.

Stefano Pellecchia